



IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"



"Dio non ti chiede se vuoi la vita. Non è quella la scelta reale. Vivere si deve. La scelta è come". (Henry Ward Beecher)

Anno 6 n. 26
Sabato 20 settembre 2008

Registrazione Tribunale di Matera
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info
e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini, 32 - MATERA
tel. 0835 330592

IL NUOVO SPIRITO RIVOLUZIONARIO DEI GIOVANI

EDITORIALE

di Nino Grilli

Appello ai giovani lucani

Basilicata a rischio criminalità. A dirlo sono autorevoli personaggi, ossia Mons. Superbo e i vescovi lucani. E con ogni probabilità è proprio così. Bisogna solo rendersene conto veramente. Aprire finalmente gli occhi. Perché si parla di una criminalità diversa da quella che alberga nelle regioni limitrofe. E che trova la sua sponda nelle grandi risorse della regione. Non solo usura e droga a primeggiare, ma anche lo sfruttamento di altre importanti e fondamentali risorse, come il petrolio, l'acqua, i fondi pubblici, l'ambiente e altro ancora. Con una lobby capace di utilizzare intrecci, in maniera intrigante, a proprio esclusivo profitto. Questioni oramai svelate e soppresse nello stesso tempo. E' il caso, tra gli altri, dell'inchiesta "Toghe lucane". La Basilicata ostaggio di personaggi e situazioni che perpetrano oramai nel tempo le loro illecite azioni e che non subiscono alcun impedimento. Anzi si crogiolano in questo loro immenso calderone fatto di soprusi, di prepotenza, di connivenza, di collusione a danno dell'intera comunità lucana. Capaci anche di captare la fiducia della gente, con false ideologie e ripetuti inganni. Creando attorno a loro quell'aureola di finto perbenismo, di ipocrita sensibilità di onestà, di aleatorie capacità professionali che sarebbero del tutto inesistenti senza gli appoggi di ogni genere e comunque decisamente immorali. Sono quelle stesse persone che spesso si ergono a tutela dell'immagine della Basilicata. Che non sopportano di essere messi sotto giudizio. Che prediligono offendere per

una sorta di meccanismo di autodifesa. Che gridano alla calunnia per creare discredito verso chi ha il coraggio di denunciare atti e comportamenti che nulla hanno a che fare con la moralità pubblica. Magari con la vana speranza di incutere timore. Sono sempre coloro che non hanno il coraggio di affrontare direttamente la realtà. Che si trincerano dietro le protezioni altolocate e corrotte nello stesso tempo, confidando in un fatuo riparo. Senza rimorsi di coscienza. Spudoratamente. Spargendo tra e con i loro sodali il discredito su chi ha l'ardire di mettere in evidenza i loro immorali e affaristici comportamenti. Le vittime maggiori di questa realtà che i vescovi lucani hanno definito a rischio criminalità sono le nuove generazioni. I giovani che si sperano prendano a modello questi fautori del malaffare, illudendosi di realizzare facili guadagni sul piano economico e sociale. Sarebbe un grossolano errore. Non bisogna farsi fagocitare da questo malsano e illusorio atteggiamento di chi, sulla pelle altrui, riesce a trarre grande profitto e a vantarsene persino. Occorre una vera inversione di tendenza! Al bando i corrotti e i corruttori, i profittatori, i falsi modelli di moralità, i prepotenti e quelli dalla parlantina facile e insinuante. Meglio scegliere la via dell'onestà intellettuale, del rigore morale, piuttosto che quello della falsa capacità professionale che danneggia, a proprio piacimento, la società civile. L'esistenza sarà forse un po' più sacrificata, ma almeno sarà pulita!



Tym

La settimana scorsa abbiamo parlato di alcuni aspetti parziali del Sessantotto, visto dai sessantottini. Ma sarebbe necessario chiedersi che cosa è stato veramente il Sessantotto nella sua globalità e nella sua essenza e qual è stata la sua eredità. C'è una certa unanimità nel definire il Sessantotto una "Rivoluzione culturale", cioè un cambiamento radicale della mentalità dominante, che non si limitò agli aspetti sociali e politici, ma che incluse simultaneamente tutti gli aspetti della vita, in una contestazione globale del consumismo e della società tecnologica e del benessere, che trascinava con sé indiscriminatamente tutti i valori tradizionali, dalla religione

alla legalità, alla famiglia, considerati in tempi normali una siepe protettiva e una muraglia difensiva per lo sviluppo integrale dell'uomo.

Fatti e misfatti del Sessantotto
Per brevità, si dovrebbe disegnare una specie di "mappa concettuale", sia pure in scala molto ridotta, per ricordare alcuni eventi storici fondamentali che, a partire dagli Usa, segnalavano potentemente questo desiderio di contestazione, esportato dagli Stati Uniti in tutta l'Europa Occidentale. Sono, infatti, gli anni della guerra nel Vietnam e del pacifismo di Joan Baez e Bob Dylan, della prima contestazione all'Università di Berkeley (California), del famoso raduno hippie di Woodstock, dove confluirono 400.000 giovani nel nome del "libero amore" (famoso lo slogan "Facciamo l'amore e non

la guerra"), della libera droga e della musica rock (1969); sono anche gli anni dell'assassinio di Bob Kennedy (John F. Kennedy era già stato ucciso nel 1963), di Martin L. King (paladino dei diritti civili delle minoranze razziali), e di Ernesto Che Guevara (icona della sinistra mondiale, che ancora oggi campeggia sulle magliette nelle manifestazioni sindacali della CGIL, e non solo!) Per la verità, sono anche gli anni della ribellione dei Paesi dell'Est europeo (vedi la Primavera di Praga-1968) alla tirannia del totalitarismo sovietico, ma «quanto trapelava dell'eroico mondo dei samizdat dell'universo concentrazionario dei Gulag veniva sistematicamente avvolto in una cortina di fumo, fatta di abile propaganda di disinformazione da parte dei partiti comunisti occidentali e

>> Continua a pag 5

SOMMARIO

IL CASO

La fuga del Maestro Chieco

Nicola Piccenna a pag 3

INCHIESTA

Salerno indaga su orge, droga e prostituzione in lucania

Claudio Galante a pag 4

LA STORIA

Il 21 settembre del 1943

Luigi Mazzoccoli pag 6

CULTURA

"Quando la vita nasce dall'arte"

Carmine Grillo a pag 7

SOSTIENI LA TUA LIBERTA'

QUEL CHE CONTA E' AVERE LE IDEE CHIARE

Abbonati a

IL Resto

e riceverai nella tua mail il nostro settimanale al costo

"...quello che gli altri non dicono"

di soli 30,00 euro

Per chi crede che l'informazione libera debba avere risorse vi invitiamo a fare una piccola donazione al nostro settimanale:

www.ilresto.info

Dati per il bonifico in favore di: Emanuele Grilli Communication

per informazioni 331/6504360

IBAN:IT02 E084 6016 100015012002 930



IN ARRIVO IL TRACOLLO DELLE BANCHE NOSTRANE?

di Filippo De Lubac

Derivati, mutui sub-prime (si legge praim), bond, future. Non credo che l'italiano medio abbia capito granché delle tempeste finanziarie che si è abbattuta sulle banche statunitensi. E se qualcosa ha capito, probabilmente è sbagliato. Molte delle persone che con aria assorta attraversano i marciapiedi, pensano che la crisi sia dovuta alla mancata restituzione delle somme concesse in prestito per l'acquisto d'immobili. Troppo facile e troppo distante dalla realtà. Nella pratica succede questo. La banca presta 100 euro e si aspetta di riceverne 120, un tot al mese per un tot di anni. Qualcosa s'incepisce quando la restituzione non è ancora terminata. Allora la banca costituisce una società speciale che si deve occupare di riscuotere il credito residuo. La nuova nata, acquista i debiti dalla banca e, per pagare (la banca che la controlla) emette dei pagherò, altrimenti detti bond, diciamo a vent'anni. Questi bond sono di tipo credibile (detti senior) perché emessi a fronte di crediti ben garantiti e di tipo "fregatura" (detti junior), praticamente non garantiti. I bond senior vengono offerti sul libero mercato agli investitori (anche privati); quelli junior li acquista la stessa banca (quella che avanzava dei soldi). Per acquista-

re i bond junior (spazzatura), la banca emette dei nuovi bond. Per poter collocare sul mercato questi nuovi bond, la banca deve dotarli di una "provvista" di garanzia, cioè Titoli di Stato o denaro contante. Come potrete capire, dopo aver aspettato che passino le vertigini "da bond", da un credito di difficile incasso scaturisce un turbinio di bond per un fattore pari a 3, 4 ma anche 50 volte il credito iniziale. E se il castello crolla, se il primo debito non viene onorato, l'effetto valanga travolge la banca. Questo, più o meno è quello che è successo per Lehmann Brothers e per tante altre banche. Tutto reso possibile dai mancati controlli delle autorità di vigilanza bancaria e borsistica. Un fatto lontano, così viene presentato (e percepito) in Italia. Una realtà già in atto e pronta ad esplodere, anche in Italia, questa è la verità. Con un elemento di ulteriore gravità, in Italia la Consob e la Banca d'Italia (vigilanti sulla Borsa e sulle Banche) sono state avvertite delle anomalie ma hanno declinato l'invito. Già, non potranno nemmeno accampare la scusante della buona fede. E tutte queste belle vicende, passano anche dalla Lucania. Proprio così. Ormai sono decine le comunicazioni con cui alcuni privati hanno informato e chiesto l'intervento della Banca d'Italia

e della Consob per controllare e, ove fosse il caso, sanzionare quelle che sembrano gravi violazioni delle norme e delle Leggi che regolano l'attività bancaria. La maxi cartolarizzazione di cui parliamo è quella operata dalla Mutina srl per conto di alcune banche del gruppo Popolare dell'Emilia Romagna (BPER). La Banca d'Italia disse di rivolgersi alla Procura, bella vigilanza! La Procura di Matera delegò alla Guardia di Finanza e disse che per i finanziari non c'era alcuna anomalia: archiviato. Non era la verità, il Nucleo della Guardia di Finanza aveva rilevato alcune anomalie e chiedeva la nomina di un consulente esperto. Prevalse la falsa attestazione del Dr. Chieco. Senonché, pochi giorni orsono, dai faldoni di "Toghe Lucane" (il procedimento penale che vede indagato il Dr. Giuseppe Chieco e molti alti magistrati per corruzione in atti giudiziari - reato che si ipotizza commesso in associazione per delinquere) emerge che anche l'atto di cessione dei crediti, effettuato a Londra presso il notaio inglese Jane Sophie Jenkins, sarebbe nullo in quanto effettuato prima che la Mutina venisse iscritta nello speciale registro delle società di cartolarizzazione. E che fine faranno le migliaia di miliardi (lire) di bond emessi a fronte di una cartolarizzazione potenzialmente

Nella foto il Procuratore Capo di Matera Dr. CHIECO Giuseppe, indagato nel procedimento "Toghe Lucane" in ordine ai reati p. e p. dagli artt. cod. pen. 110 (Quando più persone concorrono ..., 319 ter (Corruzione in atti giudiziari), 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio), 416 (Associazione per delinquere) e 640 bis (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche), in Matera, Policoro, Potenza, Basilicata ed altre parti del territorio nazionale, dal 2003 con condotta in atto;



illegittima? Forse bisognerebbe chiederlo alla Banca d'Italia ed alla Consob che invitavano a rivolgersi alle Procure competenti, ma non sapevano che sarebbero incappate loro stesse nelle "competenze" di quelle Procure per omessa vigilanza. E il solito gioco del cerino, ma questa volta l'ultimo rischia di essere il Dr. Mario Draghi (già vice presidente della banca d'affari Goldman Sachs International che in questi giorni non gode certo di buona salute). Recentemente ha autorizzato la fusione della Banca Popolare del Materano con la Banca Popolare di Cro-

tone (tutte del Gruppo BPER) dimenticando che la prima ha in corso accertamenti sull'attendibilità del bilancio al 31.12.2003. Il perito nominato dal Tribunale di Matera dice che è falso, chissà se anche questa volta il Dr. Draghi consiglierà di rivolgersi alla Procura oppure se, rispettando i suoi doveri di vigilanza, interromperà la fusione in attesa degli accertamenti giudiziari sul bilancio, sulla Mutina, sulle responsabilità dell'intero consiglio di amministrazione della Banca materana, con i vertici indagati per associazione per delinquere finalizzata alla truffa

pluriaggravata nei confronti degli azionisti. Il suo eventuale intervento, per essere utile, non dovrebbe arrivare oltre la data del 1° ottobre. Giorno fatale in cui la fusione diventerà operativa e definitiva. Non è poi così lontana l'America e nemmeno i giganteschi tracolli delle banche d'affari. Solo che la "Federal Reserve" di casa nostra non ha euro sufficienti per mitigare bancarotte da trilioni di euro. Pagheranno i piccoli risparmiatori, essendo il risparmio tutelato dalla Costituzione. Sembra logico, tipica logica italiana (o italiota).

"Sì ai marinai, no agli avventurieri sulla barca... delle Comunicazioni"

di Carmine Grillo

"Una barca naviga sui quattro fiumi lucani: chi deve salire, chi deve scendere? Solo chi ha capacità e competenze sale. Sì ai marinai, no agli avventurieri"! E' questo il pensiero clou che esprime la metafora di una barca che campeggia sul logo di presentazione della (Prima) Conferenza Programmatica sulla Comunicazione promossa dal CO.RE.COM. (Comitato Regionale per le Comunicazioni) - Consiglio Regionale di Basilicata. Il tema delle Comunicazioni ha messo a confronto le istanze degli operatori dell'Informazione e il mondo istituzionale e politico regionale. I giornali non si vendono, pochi seguono i servizi televisivi - è stato detto nei vari interventi - pertanto urge costruire una Rete, un sistema tra

operatori dell'informazione e delle comunicazioni, mondo politico istituzionale ed associazioni dei cittadini per progettare il futuro. Il CO.RE.COM. in questa realtà si inserisce di diritto e per dovere come Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni che deve vigilare sugli organi di programmazione a garanzia dell'utenza (a tutela anche dei Minori!). Proprio sul fronte della tutela dei minori si necessita di "Una unificazione dei vari Codici al fine di tutelare i minori, utenti più indifesi". E sul piano della svolta tecnologica del settore informativo-comunicativo è stata sottolineata la necessità di "costruire le autostrade digitali". Si è parlato altresì di qualità e attendibilità dell'Informazione. Come pure molto sentito è stato il concetto della pubblicità istituzionale sui mass media: un "sistema"

questo che dev'essere regolamentato: quali sono i criteri e le modalità? E' stato sottolineato, ancora, la necessità di chiedere alle Istituzioni una legge a sostegno delle imprese editoriali. Come pure è stato chiesto di costruire un sistema di garanzia al fine di una Democrazia compiuta. "Le istituzioni devono premiare il merito, garantendo la pluralità, favorendo la libera informazione". E ancora, "La Regione deve studiare forme legislative, dettare regole e metodi per la distribuzione delle risorse... non si può andare col cappello in mano". Il tema delle risorse alle imprese editoriali ed all'informazione è fondamentale per la libertà del giornalista. E d'altro canto è stato rilevato come "l'impresa e l'informazione sono creatrici di progetti editoriali". Ma è anche vero - è stato ribadito - che

"c'è la volontà di determinare i criteri dei finanziamenti ai mass media; non si possono finanziare i giornali che non vengono stampati da molto tempo...". Non è mancato qualche intervento dal sapore dell'autoreferenzialità, di una piccola guerra tra poveri sul fronte dei fondi POR ad esempio che - è stato fatto rilevare - vengono concessi a determinate imprese editoriali lasciando a secco gli altri... Sul banco delle criticità operative del mondo delle comunicazioni è stato sollevato il problema del rinnovo del contratto dei giornalisti (scaduto da quattro anni). E sul fronte del lavoro giornalistico è stato fatto un plauso ai tanti giovani impegnati nel settore... con contratti a progetto, co.co.co., co.co.pro. e via discorrendo. Su questo piano, non sono emerse contestazioni da parte dei gio-

vani operatori dei mass media... All'incontro poche sono state le presenze dei giornalisti e del pubblico, i cittadini-utenti destinatari dell'informazione. E' certo che la Comunicazione non è stata "attendibile" nel momento in cui i lavori sono iniziati con molto ritardo rispetto a quanto indicato nel programma... Sono piccole cose che lasciano comprendere l'approssimazione e la mancanza di rispetto per la Persona, per i vari ospiti tra cui i rappresentanti dei CO.RE.COM di altre regioni. Tant'è. Per la rappresentanza politica della Regione "Bisogna investire risorse pubbliche a sostegno dell'informazione in Basilicata con regole certe ed eque, nel rispetto della legalità con una vigilanza istituzionale democratica" (Vincenzo Folino, vicepresidente Giunta Regionale).

207
Energie
Sport

SEGUI L'ISTINTO, POI SUPERALO.

DA 11.800 € GRAZIE A UNO SCONTO DI 3.000 € INCLUSI 1.000 € DI CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE PEUGEOT.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

LA FELANDINA E' IL DIETROFRONT DEL MAESTRO CHIECO

Nicola Piccenna

La conferenza stampa è affollata di giornalisti e fotoreporter. Qualche minuto di ritardo sull'orario stabilito ma, fra giornalisti, non c'è attimo di tempo che passi inutilizzato. Frenetico confabulare di questo e di quello, aggiornamenti e piccole rivelazioni fra colleghi poco o niente gelosi sulle questioni essenziali. Era iniziata così una tranquilla giornata da cronista, un po' particolare per noi de "Il Resto" perché il giovedì coincide con la "chiusura" del settimanale e tutto diventa affrettato. Ma gli arresti di undici persone legate a diverso titolo al Consorzio "La Felandina" di Bernalda (Mt) e le notizie centellate sulla vicenda, rendevano indispensabile la presenza. All'arrivo del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, la sorpresa; dopo una breve occhiata ai giornalisti presenti la frase lapidaria: "io, in presenza di certe persone, non parlo". E subito un rapido dietrofront. Poiché l'indirizzo dello sguardo del Dr. Chieco sembrava chiaro, mi sono alzato e l'ho raggiunto subito vicino la sala della conferenza: "Scusi, Dr. Chieco, potrebbe essere più preciso? A quale persona si riferiva?". Secca risposta: "a Lei, (la mauscola non si evince dal tono della voce, né dalla registrazione della conversazione. È introdotta dal redattore per questioni di stile!, ndr), proprio a Lei. Ho guardato verso di Lei e mi riferivo a Lei".

Bene, Dr. Chieco, l'importante è esser chiari. Poi, bontà sua, il Signor Procuratore ha accennato verso la D.ssa Rosanna De Fraia, indicata fra i partecipanti alla conferenza stampa: "Rosanna, delego a Te la rappresentanza della Procura". Bene. A questo punto tutti i giornalisti sono rientrati nella sala della conferenza stampa, mentre all'esterno restavano buona parte degli uomini del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, il Colonnello Luongo ed il Maggiore Simeone. Dopo un tempo che sarà durato 15 o 20 minuti ma che a molti è parso di qualche ora, ecco arrivare i due alti ufficiali a sostenere da soli la conferenza stampa. Non una parola, nemmeno per dovere di ospitalità, sull'assenza della D.ssa De Fraia che faceva venir meno del tutto la presenza della Procura di Matera. La conferenza è iniziata in un silenzio totale, interrotta solo (verso il termine) dalle ovvie domande dei giornalisti. Alla domanda più significativa per le conseguen-



ze umane e personali legate all'inchiesta ("qual è il motivo che ha fatto scattare l'esigenza della custodia cautelare per 11 persone?"), laconica e prevedibile la risposta del Colonnello Luongo: "Questo dovete chiederlo alla Procura". Benissimo. Nessuno dei colleghi ha inteso chiedere alcunché sull'inusitato comportamento del Signor Procuratore Capo. Il buon Piccenna, al termine, ha chiesto dei motivi che avevano indotto anche la D.ssa De Fraia a sottrarsi alla conferenza. Anche in questo caso, il Colonnello Luongo ha "declinato" la domanda, dicendo che andava indirizzata alla d.ssa Rosanna Defraia e precisando che "è la prima volta che Lei (Piccenna, ndr) partecipa ad una mia conferenza stampa". Non ho risposto per non innescare ulteriori polemiche, ma è la prima conferenza stampa presso la Guardia di Finanza a cui sono stato invitato (via email!). Spero ce ne siano altre. Come sia possibile che il Procuratore Capo della Repubblica di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, continui a condizionare l'operato dell'Ufficio da lui diretto facendo in modo che anche i suoi sottoposti

(Defraia) si sottraggano a doveri istituzionali e persino di cortesia verso i giornalisti ed il Comando della GdF (ospitante); come sia possibile che, nonostante i quintali (nel senso di centinaia di chili) di documenti che ne ipotizzano e documentano (secondo quanto riportato negli atti ufficiali dell'inchiesta "Toghe Lucane") la corruzione, continui a sovrintendere all'operato di un'intera Procura; come è possibile che scoperto in affari (acquisto villa, ndr) con un pluri-indagato dalla Procura di Matera continui a gratificare della sua presenza e del suo operato di vigilanza i sostituti che seguono le indagini; come è possibile che, accusato dalle dichiarazioni rese alla Procura di Catanzaro da un sostituto procuratore di Matera di aver tentato di condizionare una importante indagine a favore di suoi amici personali, nessuno abbia avuto il pudore di sospenderlo, trasferirlo o consigliargli un periodo di riposo lontano dall'ufficio; e potremmo continuare a lungo. Direbbe il Colonnello Luongo, giustamente, queste domande dovete porle al Dr. Chieco. No, Colonnello, questa vol-

ta sbaglia. Queste domande dobbiamo porle al Ministro della Giustizia, al Consiglio Superiore della Magistratura, al Presidente della Repubblica (che è anche Presidente del CSM), al Procuratore Generale presso la Suprema Corte e via via scendendo (nel ruolo istituzionale, non certo nell'importanza) sino ai politici lucani, agli avvocati lucani, ai cittadini lucani, ai colonnelli lucani ed ai giornalisti lucani. Sarebbe ora che a rispondere non fossero solo alcuni, sempre i soliti schierati in prima linea. E poi, mi domando, cosa avete da temere? Avete ben visto che, a battere in ritirata, non è certo la parte "più debole" secondo le categorie dei pantofolai comodamente accucciati sotto la mensa dei potenti. Avete ben visto che non bastano venti poliziotti ed un anno di intercettazioni telefoniche per "incastrare" i veri giornalisti. Avete ben visto che l'intera e potentissima casta degli intoccabili di Basilicata (e zone limitrofe) è finita, nero su bianco, descritta in tutte le sue pratiche più aberranti. E allora cosa aspettate e parlare liberamente, a chiedere conto, ad essere protagonisti della realtà che

vi circonda? Singolare, ma anche emblematico e preoccupante, che i giornalisti della Rai 3 Basilicata, presenti alla conferenza stampa, non abbiano inteso dare notizia (nemmeno un cenno) del gravissimo episodio di cui erano stati diretti testimoni. Cosa è cronaca? Cosa è servizio pubblico? Cosa è giornalismo? A proposito di cronaca. L'inchiesta si chiama "Ghost Vigilance", che significa vigilanza fantasma. Ha spiegato il Colonnello Luongo che l'ispirazione è venuta da un articolo pubblicato su un giornale locale. Per la cronaca, sempre per la cronaca, si trattava de "Il Resto" del 24 maggio 2008 (<http://www.ilresto.info/doc/IIResto2008-05-24.pdf>), dedicato proprio al Consorzio La Felandina.

L'inchiesta "Ghost Vigilance" significa vigilanza fantasma. Ha spiegato il Colonnello Luongo che l'ispirazione è venuta da un articolo pubblicato su un giornale locale. Per la cronaca, si trattava de "Il Resto" del 24 maggio 2008



Un bel esempio di giornalismo dal TG3

di Nicola Piccenna
Tessera n. 120256 OdG sez. Pubblicisti di Basilicata

Alla Commissione di Vigilanza della Rai; Egregio Direttore di Rai 3 Basilicata, Dr. Renato Cantore; Stimato Presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Basilicata, Dr. Oreste Lopomo, Scrivo a Voi nelle evidenti vesti istituzionali e, mi permetterete, anche in quelle di colleghi dell'Ordine dei Giornalisti. Questa mattina, presso gli uffici della Guardia di Finanza, si è consumato un gravissimo atto di discriminazione e vilipendio delle istituzioni; in subordine di offesa e diffamazione della mia persona. Venendo alla conferenza stampa organizzata per parlare dell'operazione "Ghost Vigilance", che aveva portato all'arresto di 11 persone con emissione di avvisi di garanzia per altre 17 persone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, appena entrato nella sala, ha dichiarato che si sarebbe rifiutato di parlare in presenza del giornalista de "Il Resto" (settimanale edito a Matera, www.ilresto.info) Nicola Piccenna. Ciò detto ha lasciato la sala senza più rientrarvi. L'atteggiamento è stato imitato anche dal Sostituto Procuratore D.ssa Rosanna Defraia che, pur presente nell'elenco dei relatori diramato dalla GdF materana, non ha inteso fornire alcuna spiegazione per il suo mancato intervento. Ironia della sorte, il nome dell'operazione "Ghost Vigilance" (ha spiegato il Colonnello Luongo, della GdF di Matera) è stato ispirato da un articolo pubblicato proprio da "Il Resto" del 24 maggio 2008 a firma di Nicola Piccenna. Ebbene, il collega del TG3 Basilicata, presente e testimone diretto dell'episodio di discriminazione e della protervia poste in essere dal Dr. Chieco,

non ha inteso nemmeno accennare all'accaduto, realizzando una sorta di preoccupante censura preventiva nel servizio andato in onda nel TG3 della ore 14.00. Me ne dolgo con i destinatari di questa comunicazione, fiducioso che vorranno porre rimedio al difetto d'informazione e quindi alla falsa immagine della realtà presentata ai telespettatori lucani. Alcuni magistrati lucani, fra cui il Dr. Giuseppe Chieco, sono indagati nel procedimento penale "Toghe Lucane" con gravissime contestazioni di reato a loro carico (Associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari). Questo, comprensibilmente, genera situazioni di imbarazzo personale e di difficoltà a rappresentare in pubblico l'istituzione giudiziaria e persino a svolgere il ruolo ordinario. Purtroppo, incomprensibilmente, questo imbarazzo invece che produrre un più che opportuno distacco dalle funzioni contingenti, magari chiedendo di essere applicati presso altre sedi giudiziarie, diventa il motivo di un pervicace ed abusato esercizio della funzione con modalità e finalità assolutamente derivanti e determinate dagli interessi personali del momento. L'assoggettamento dell'intera Procura della Repubblica (vedi rinuncia della D.ssa Defraia alla conferenza) agli umori personali del Dr. Chieco, segna l'infimo livello cui si è ridotta l'amministrazione della Giustizia in Basilicata. Non potendo invocare il diritto di replica, poiché non v'è stata informazione cui replicare, mi appello al diritto d'informazione in sé stesso. Spero, Dr. Cantore, che ne vorrà tener debito conto, essendo responsabile di un servizio pubblico pagato con denaro pubblico.

Gli arresti al Consorzio Felandina: carne da cannone

Nino Magro

Undici arresti di cui tre in carcere. Non faremo i nomi, li avevamo fatti il 24 maggio (alcuni) quando ci domandavamo se ci fosse qualcuno a vigilare sullo spreco di soldi pubblici che in Basilicata tocca soglie molto rilevanti. Non abbiamo la paura di parlare che condiziona molti lucani, e lo sapete bene. Ma non possiamo accettare che undici persone vengano assoggettate a misure cautelari così gravi senza che la Procura della Repubblica spieghi perché; quali sono le esigenze di giustizia che sono poste alla base di provvedimenti così limitanti per coloro che li subiscono. L'unica informazione

resa pubblica, la Procura si è sottratta alla conferenza stampa, è che si tratta di indagati in associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata. Beh, se fosse solo questo. Se non ci fosse pericolo di fuga (uno dei destinatari è irreperibile poiché vive all'estero da diversi mesi), se non ci fosse pericolo d'inquinamento della prove (che sembrano già saldamente nelle mani degli inquirenti) resterebbe solo il pericolo di reiterazione del reato. Ma, in casi analoghi e per reati anche più gravi e "perduranti", come soleva scrivere il Dr. Giuseppe Chieco (Procuratore Capo presso la Procura della Repubblica di Matera), non solo non si è proceduto con gli arresti ma nemmeno (se non con molto ritardo) alle iscrizio-

ni nel registro degli indagati al cosiddetto modello 21 (persone note). Nulla si può dire in diritto, ovviamente, poiché la decisione spetta esclusivamente ed insindacabilmente al PM titolare delle inchieste. Tuttavia, se ci si consente un piccolissimo diritto di critica, osserveremo che quando sospettati di gravi reati sono i "colletti bianchi", il Dr. Chieco si prodiga per giustificare l'operato e mai e poi mai ritiene sia opportuno procedere con gli arresti (si veda il caso "raccontato" alla Procura di Catanzaro da un sostituto procuratore di Matera e riguardante il sindaco pro-tempore della Città dei Sassi). Se, invece, nell'associazione per delinquere sono coinvolte persone "normali" ecco che la mannaia si abbatte

su di loro senza pietà. Carne da cannone, si diceva durante la Prima Guerra Mondiale. Povera gente che non può offrire ville al mare (di Castellaneta) e che, forse, ha pensato di imitare alcuni ricchi milionari lucani con il raggiungimento di un facile posto da benestante. È andata male, per loro nessuno occuperà la statale "jonica" per disperarsi dei 620 posti di lavoro mancati. Nessun sindacalista si recherà dal Prefetto di Matera e rivendicare comportamenti responsabili (dei magistrati) per evitare conflitti sociali. Nessun editorialista racconterà di spalle larghe e illibatezza morale. Si tratta di semplice carne da cannone e lì giù con i titoloni coraggiosi. No, cari amici e cari lucani, noi no.

L'indagine a Salerno su orge, coca-party, sfruttamento della prostituzione

Ci sarebbero anche dei filmati in cui vengono documentate anomale prestazioni sessuali

Claudio Galante

Il duplice omicidio del 23 marzo 1988 a Policoro (Mt) è ancora senza colpevoli. Ma, da qualche mese, si avverte la sensazione che non sarà così per molto. **Luca Orioli** e **Marirosa Andreotta** furono scoperti dalla madre di lei, verso mezzanotte, nella stanza da bagno, nudi, senza vita. Nessun processo, solo indizi o, forse, prove. Solo indagini preliminari e incidenti probatori. Archiviazioni, opposizioni alle archiviazioni e ricorsi in appello. Mai, nemmeno una volta, un processo. Le contraddizioni delle testimonianze, le perizie false e

accertate come tali, la volontà di non indagare, di non scoprire. Poi, da qualche anno, al riesame dei documenti è balzata fuori una realtà, vecchi ed attuale. Trecche che si sviluppano nel corso di questi vent'anni, rapporti che si consolidano e clan che si rafforzano. Sono i colletti bianchi, magistrati, avvocati, imprenditori, tutta gente "bene" che coltiva amicizie potenti e dispensa protezioni e piaceri ma anche consigli e minacce. Alle prime indiscrezioni circa l'esistenza di un "giro" di relazioni fra personaggi usi a pratiche orgiastiche accompagnate dall'uso di cocaina (bianca e rosa), s'erano levati alti scudi e qualcuno aveva tuonato contro gli schizzi di

fango. Adesso che tutto è più chiaro, adesso che abbiamo potuto leggere gli atti ufficiali, possiamo anticipare che di fango ce ne sono fiumi e, se il colore potrebbe far pensare al fango, l'odore non lascia dubbi. Non è roba per educande, ma bisogna affrontarla per quello che è. Ci sono tre testimoni che dichiarano di aver partecipato alle feste nella villetta del Villaggio Eraclea di Policoro (Mt). Una è coetanea di Marirosa e racconta delle pratiche cui avrebbe partecipato sin da diciassettenne. Questa testimonianza sembra fondamentale, perché stabilisce che il tutto sarebbe iniziato ben prima della tragica morte dei due "fidanzatini". Ma vi sono altri e più gravi riscontri. Gli stessi avvocati difensori del-

l'Avv. - OMISSIS - (in atto ufficiale citato a pagina 130 della richiesta di archiviazione per il procedimento a carico del Dr. Luigi De Magistris tenuto dalla Procura di Salerno) scrivono: "... per altro verso, un risulante procedimento penale a carico del ricorrente, avente ad oggetto "...orge, coca-party, sfruttamento della prostituzione..." la cui posizione dell'odierno indagato è stata da tempo archiviata...". Affermazione che conferma l'esistenza di un procedimento penale a carico dell'Avv. - OMISSIS -, di altri avvocati e magistrati che sarebbe stato archiviato dalla Procura di Salerno. E, sempre a riguardo del citato procedimento, il Colonnello - OMISSIS - riferisce in un verbale di sommarie infor-

mazioni che l'archiviazione sarebbe intervenuta in seguito alla dichiarazione degli indagati che avrebbero sostenuto di essere consumatori di cocaina e che le pratiche orgiastiche sarebbero avvenute con il consenso e per volontà autonoma di tutti i partecipanti. Come è evidente, si tratta di affermazioni che se fossero riscontrate in atti giudiziari, comporterebbero una rivoluzione copernicana nella lettura degli atti e dei fatti che hanno interessato gli ultimi vent'anni della giustizia in Basilicata. Ve lo immaginate un giudice che esercita l'attività sotto l'effetto della cocaina o, ancora, in crisi di astinenza da cocaina? Ve lo immaginate un avvocato che difende il proprio cliente avendo come giudice un suo compagno

di orge e aspiratore di polvere bianca? Sono questioni talmente gravi e fondamentali che non possono essere lasciate lì, in atti, a decantare. Esistono riscontri a questa fantomatica archiviazione? Con quali motivazioni sarebbe stata concessa? Da quali magistrati? Sembrano domande complesse ma hanno il respiro cortissimo. Basta prendere il fascicolo conservato negli archivi della Procura di Salerno, ma bisogna farlo. È necessario sgombrare il campo da interrogativi che tolgono la serenità a chiunque e per qualunque verso ne sia coinvolto. Tutto il resto è secondario o, se vogliamo, consequenziale. Compresa la scoperta dei mandanti e degli esecutori del duplice omicidio Orioli-Andreotta.

>> fonte: Calabria ora

La delegittimazione di De Magistris e le telefonate tra Buccico e Pittelli

L'avv. Pittelli risulta essere il legale di altri indagati nel procedimento "Toghe Lucane" tra cui **Iside Granese**, **Felicia Genovese** e il marito **Michele Cannizzaro**

I profili penali dell'indagine sulle delegittimazioni del PM **Luigi De Magistris**, sono saldamente nelle mani dei Pubblici Ministeri di Salerno competenti ai sensi dell'art.11.....Tutto questo allarga i sospetti e le accuse mosse dal consulente di De Magistris sulla fuga di notizie e l'indice inizialmente puntato solo su Lombardi, poi si è allargato anche al sostituto procuratore generale **D'Amico**, poi esteso anche al procuratore generale **Pudia**, ed arriva a puntarsi anche verso l'allora responsabile dell'ufficio dei gip **Antonio Baudi**. Tutto questo, ovviamente, mantenendo al centro dell'indagine e delle accuse il sen. **Giancarlo Pittelli**.....E da questa indagine il consulente muove non più soltanto per accusare i magistrati "attenzionati" di aver pilotato una fuga di notizie relativamente alle indagini di De Magistris, ma anche per accusarli di aver cospirato contro il pubblico ministero De Magistris. "L'analisi completa dell'indagine sulla fuga di notizie...ha fatto rilevare dei gravissimi attacchi che da diverse sedi istituzionali sono stati indirizzati al sostituto Procuratore della Repubblica Luigi de Magistris." È giù a spada sguainata contro parlamentari,

ispettori del ministero della Giustizia e componenti dello stesso Consiglio Superiore della Magistratura: "Alle iniziative ispettive di un nutrito gruppo di parlamentari si sono sommate le attenzioni di alcuni uffici del Consiglio Superiore della Magistratura e degli uffici ispettivi del Ministero della Giustizia, proprio con riguardo all'attività di indagine del Sostituto De Magistris.".....E così come l'indagine si è allargata da Lombardi a più magistrati, anche per i politici si decide di andare avanti, direbbe Totò," a prescindere. Così coinvolgendo anche un componente del CSM (**Nicola Buccico**) ed un sottosegretario alla Giustizia (l'on. Jole Santelli). Scrive il consulente: "Vogliamo escludere-almeno per il momento-che la chiamata del sen. Giancarlo Pittelli all'avv. Emilio Nicola Buccico possa in qualche modo essere messa in relazione con la sequenza degli eventi che, altrettanto stranamente, vedono il convergere di altri contatti telefonici con un cellulare intestato al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Solo dopo lo sviluppo dei tabulati abbiamo scoperto che quel cellulare intestato al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria era molto verosi-

milmente in uso al Sottosegretario dell'epoca al Ministero della Giustizia, on. Jole Santelli....andiamo avanti nell'analisi, non senza precisare anche l'individuazione del verosimile usuario della SIM GSM intestata al Consiglio Superiore della Magistratura è potuta avvenire solo dopo lo sviluppo dei tabulati quando ci siamo pure accorti che-nelle more-l'avv. Emilio Nicola Buccico-così identificato - aveva assunto la carica di parlamentare, in quanto proclamato senatore della Repubblica il 28.04.2006, eletto nella circoscrizione della regione Basilicata". E solo a questo punto che il consulente si concede una tutto sommato meritata "lode" e lo fa ribadendo che la sua è stata una difficile "indagine" perché:"la gimkana fra i cellulari dei parlamentari e quella dei magistrati di Catanzaro, non è stata cosa facile in questa indagine." Ecco la gimkana: "Alle 18:29:42 dopo i contatti telefonici con il Procuratore Lombardi, la chiamata all'avv. Emilio Nicola Buccico, alternata con le due prolisse chiamate al Presidente del G.I.P. Antonio Baudi, l'avv. Giancarlo Pittelli chiama il cellulare di servizio del Procuratore Generale di Catanzaro Domenico Pudia. La conversazione dura 116 secondi. Non

riteniamo possano residuare dubbi sulla inequivoca causalità delle chiamate di Giancarlo Pittelli, specie se consideriamo che, subito dopo la chiamata al Procuratore Generale Domenico Pudia, Giancarlo Pittelli chiama la dr.ssa Caterina Chiaravallotti, al cellulare fittiziamente intestato a Carlo Galiano". Dall'auto-lode al sarcasmo il passo è breve:" nel tentativo di cercare causali alternative ai contatti telefonici evidenziati.... nella giornata del 10.05.2005.. nessuno dei magistrati contattati dall'avv. Giancarlo Pittelli faceva il compleanno il 10 maggio, né ricorreva l'onomastico di alcuno, stante che quel giorno si festeggia la ricorrenza di Sant'Antonino e, pur volendo ammettere che l'avv. Pittelli si è sbagliato nel chiamare il Presidente Antonio Baudi per fargli gli auguri, non c'era bisogno di due telefonate di 200 e 192 secondi, per precisargli che, invece, si chiama Antonio e festeggia l'onomastico in tutt'altra data...." L'indagine, ovviamente, non salva neanche le telefonate tra parlamentari:"Alle 18:32:42 di martedì 10.05.2005 la SIM(0335417188-CHIAMANTE) intestata ed in uso all'avv. Giancarlo Pittelli chiama la SIM(03356893191-CHIAMATO) intestato al Ministero

della Giustizia-Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, risultata in uso al Sottosegretario di Stato, on. Jole Santelli. Ci asteniamo da ulteriori commenti e consideriamo il dato per come è emerso dallo sviluppo cronologico dei contatti telefonici del cellulare dell'avv. Giancarlo Pittelli.... Con triangolazioni telefoniche...con importanti cariche istituzionali dello Stato, in concomitanza di quella che profiliamo essere stata la fuga di notizie sulle iniziative di indagine del Pubblico Ministero di Catanzaro.

Limitazioni per la Notte Bianca

In occasione della **Notte Bianca**, l'Ufficio Traffico del Comune di Matera ha disposto il divieto di sosta con rimozione coatta nei Rioni Sassi dalle 17 di venerdì 19 settembre alle 8 di domenica 21, nonché il divieto di transito nei Rioni Sassi dalle 17 di sabato 20 alle 8 di domenica 21 e, comunque, fino a cessato bisogno, con l'esclusione di via Casalnuovo nel tratto compreso dall'intersezione con via Cappuccini fino al civico 125. Inoltre, è stato disposto il divieto di transito in via A. Volta, via Ridola e via San Francesco dalle 17 di sabato 20 alle 8 di domenica 21 settembre. Sarà consentito il transito e la sosta ai mezzi delle forze dell'ordine, ai mezzi di soccorso, ai mezzi per trasporto di persone diversamente abili regolarmente autorizzati, nonché a quelli di proprietà delle ditte appaltatrici dei lavori di allestimento delle aree interessate dall'evento, per il periodo strettamente necessario al carico e scarico di materiali. Inoltre, la società Casam ha previsto un servizio navetta, mettendo a disposizione due linee per il giorno 20 settembre. Le corse partiranno, dalle 19 alle 21,30, da Piazza Matteotti e porteranno all'imbocco dei Rioni Sassi (via Buoizzi e via d'Addozio).

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:
OPERAZIONI RISERVATE
AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP



CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsl@libero.it

ALBINA COLELLA E L'UNIVERSITÀ

UNA STORIA INFINITA TRA SOSPENSIONI E RIAMMISSIONI

di Bianca Novelli

La vicenda umana di Albina Colella, professore ordinario dell'Università della Basilicata e Direttore del Dipartimento di Scienze Geologiche, è una di quelle storie che nemmeno un giallista provetto potrebbe rappresentare. Ne verrebbe fuori un romanzo troppo incredibile, esageratamente intrigante, insomma tanto irrealista da risultare illeggibile. Invece è solo realtà, drammatica storia di ordinario mobbing (e non solo). Le indagini a carico della "prof" traggono origine da una segnalazione del Prof. Tamburro alla Procura della Repubblica di Potenza. A volte, si sa, i magistrati sono molto solerti. Così "prof" si ritrova i carabinieri in casa con un provvedimento di arresti domiciliari. È accusata (da Tamburro) e sospettata (dal PM) di aver acquistato una lampada da tavolo ed una borsa porta computer con i soldi di un progetto finanziato con fondi europei. È accusata di aver sottratto un gommone (sempre acquistato con gli stessi fondi) per farne uso personale. È accusata di aver ottenuto dichiarazioni di liquidazione compensi da collaboratori a cui i compensi non erano stati effettivamente liquidati. Cose gravi, forse, se provate. La lampada ed la borsa sono nel suo ufficio all'Unibas, risultano regolarmente rendicontate fra le spese ammissibili e pagate. Non v'è alcun reato! Il gommone non è stato acquistato con i fondi europei ma era in dotazione al laboratorio di geologia marina dell'Università di Catania (da cui proveniva la prof) e si trova nel giardino della casa della professoressa (strano luogo per usare un gommone per finalità personali, forse ci giocava ai pirati!). La prof spiegò che l'UNIBAS non aveva un luogo dove riparare e mantenere il natante e lei, gratuitamente, prestò il proprio giardino ed il proprio consorte. Oggi il gommone è ancora sotto sequestro giudiziario, in un capannone polveroso, completamente sgomfio e definitivamente inservibile. Resterebbe la faccenda dei compensi, ma qui si tratta di questioni ancora più banali. I

progetti finanziati dall'Unione Europea devono essere completati e rendicontati entro scadenze rigidissime, pena la revoca dei finanziamenti. Le dichiarazioni delle quietanze, in questa ottica, erano indispensabili per completare gli aspetti formali e burocratici. Le effettive liquidazioni sarebbero avvenute comunque, indipendentemente dalle quietanze liberatorie, per così dire anticipate. In questo caso, l'Unibas dovrebbe riconoscere alla "prof" una sagacia ed una responsabilità amministrativa encomiabili, altro che reati. Ben diversa situazione di quella in cui si vennero a trovare i progetti realizzati da altri docenti (e fra questi il Prof. Tamburro). Le mancate rendicontazioni (in alcuni casi mancò persino la pubblicazione dei risultati delle ricerche) provocarono la revoca

di cospicui contributi europei cagionando danni per miliardi (lire) all'amministrazione dell'Università di Basilicata ed alla stessa Regione Basilicata (cofinanziatrice dei progetti). Viva il Prof. Tamburro, nel frattempo nominato Magnifico Rettore. E qui inizia un'altra storia, mentre il procedimento penale procede lentamente e senza tener conto delle evidenti falle nelle indagini preliminari. Essendo agli arresti domiciliari, il Magnifico (Lej Garolla di Bard) dell'epoca sospese la "prof" dal servizio. Ma, terminati gli arresti e le esigenze cautelari e nominato un nuovo direttore dipartimentale al suo posto, le esigenze della sospensione venivano meno. Almeno così pensava la "prof", anche perché la sua eventuale colpevolezza non era stata sanziata da alcuna sentenza (come

a tutt'oggi). Macché, in barba alla presunzione d'innocenza spesso sbandierata anche per delinquenti della peggior fatta (anche se legittima e ineccepibile), per la "prof", il Magnifico Rettore Tamburro optò per la sospensione ad oltranza. La tabella che riportiamo separatamente mostra la lunga teoria di ricorsi e contro ricorsi. Possiamo semplificare dicendo che il TAR concorda con le decisioni di sospensione ad oltranza del Magnifico Prof. Tamburro, mentre il Consiglio di Stato ingiunge la riassunzione in servizio della professoressa. E siamo arrivati ai giorni nostri. Pochi giorni fa è stata predisposta l'ennesima diffida, con cui l'avvocato della Professoressa Colella ingiunge al Rettore di riassumere la sua assistita in virtù del pronunciamento del Consiglio di Stato.

Cosa farà il Magnifico Tamburro? In passato, per situazioni analoghe sempre relative alla "Prof", ha resistito qualche settimana ma poi ha dovuto cedere. Sarà così anche questa volta, almeno tale destino ci sembra ineludibile. Del resto la stessa sentenza del TAR, riconosce lo stato di mobbing di cui è stata oggetto la Professoressa Colella: "una molteplicità di atti e comportamenti, verificati nel periodo 2000-2003, che denotano una strategia persecutoria nei confronti della ricorrente (e nei confronti del ruolo e/o funzione, svolti dalla ricorrente, di Direttore del Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università di Potenza) e che avevano determinato una situazione di "accerchiamento", di isolamento e di emarginazione della ricorrente all'interno del contesto lavorativo dell'Amministrazione resistente, idonea a creare uno stato di disagio ed a porre in posizione di debolezza la ricorrente; 2) poiché i predetti atti e comportamenti denunciati dalla ricorrente risultano direttamente e/o specificamente attinenti al rapporto di pubblico impiego, che lega la ricorrente all'Amministrazione resistente, deve ritenersi che l'Amministrazione abbia violato l'obbligo di sicurezza, posto a carico del datore di lavoro dall'art. 2087 C.C., per cui nella

specie deve ritenersi acquisita anche la prova del dolo specifico di nuocere psicologicamente la ricorrente". Conclusioni? Siccome la perizia medico-legale è priva di data viene a mancare il nesso "eziologico" e quindi il mobbing c'è, ma è come se non ci fosse. Vi sembra un ragionamento condivisibile? È il ragionamento del TAR di Basilicata, magari era troppo chiedere al medico la data della diagnosi. Meglio lasciare la "Prof" in balia del Magnifico Tamburro e, prossimamente, del Consiglio di Stato. Dimenticavamo un passaggio importantissimo. Come si evince dalla tabella pubblicata a parte, la "Prof." viene riassunta e resta in servizio per alcuni mesi. Ma, appena viene nuovamente sospesa e resta in attesa della ineludibile riassunzione, il Magnifico Rettore (è lui che la sospende, ndr) affida ad un commissario il Dipartimento di Scienze Geologiche che tanto disturbo gli ha arrecato in questi anni. Che si vada verso la chiusura? Possibile, Tamburro non ha mai fatto mistero della sua ostilità tanto ad Albina Colella che al suo Dipartimento. Intanto, Signor Magnifico Rettore, adempia alla diffida e riassuma la "Prof", poi qualcuno avrà ben cura di valutare se ci sono estremi per danni erariali da recuperare.

Cronologia degli eventi amministrativi (una storia infinita di ordinario mobbing)

1) **Prima richiesta di riassunzione in servizio della prof. Colella al rettore Lej Garolla del 8 novembre 2004, respinta con irrogazione di sospensione facoltativa con decreto rettorale n. 550 dell'11.11.2004.**

2) **1° Ricorso al TAR della prof. Colella n. 53 del 13.02.2005 con richiesta di sospensione del decreto rettorale.**

3) **Rigetto della sospensione del TAR con sentenza n. 102 del 23.3.2005.**

4) **Seconda richiesta di riassunzione in servizio del 13.2.2006 al rettore F. Lej Garolla, con riscontro negativo da parte dell'Amministrazione universitaria.**

5) **2° Ricorso al TAR per mobbing dell'8 maggio 2006.**

6) **Terza richiesta di riassunzione in servizio e diffida all'Unibas l'8.3.2007, rigettata il 9.5.2007 dal prorettore dell'Unibas con prot.7207/IV/1.**

7) **3° Ricorso al TAR n. 287/2007 del 19.6.2007 in merito al provvedimento del prorettore dell'Unibas 9.5.2007 prot.7207/IV/1 (Vito Copertino) di rigetto della richiesta di riassunzione in servizio.**

8) **Rigetto della sospensione del TAR con sentenza n. 234/07 del 12 settembre 2007.**

9) **Ricorso in appello al Consiglio di Stato n. 9184/2007.**

10) **Concessione sospensiva del Consiglio di Stato con ordinanza n. 6763/2007 del 18.12.2007.**

11) **Diffida di ottemperanza all'Unibas del 20.2-22.2.2008.**

12) **Riassunzione in servizio con DR n. 111/2008 dell'Unibas del 10.3.2008.**

13) **Sentenza di merito negativa del TAR n. 157 del 3.4.2008 sul 3° ricorso n. 287/2007. Si noti che il TAR ha respinto la richiesta di raggruppare la discussione dei due ricorsi precedenti pendenti, n. 53/2005 e 253/2006, nonostante l'evidente connessione tra le questioni, posticipandola..... !!! Si noti la collusione del TAR....**

14) **Ricorso in appello al Consiglio di Stato del 16.6.2008 sulla sentenza di merito n. 157/2008 del TAR per chiedere la sospensione.**

15) **Sentenza di merito negativa n. 384/2008 del Tar Basilicata del 09/07/2008 sul 1° ricorso n. 53/2005 e sentenza negativa (n. 387/2008) relativo al 2° ricorso n. 253/2006 per il risarcimento danni per mobbing.**

16) **Ordinanza del Consiglio di Stato di sospensiva (n. 4120/08 del 29.7.2008) della sentenza di merito n. 157/2008 del TAR con mia riassunzione in servizio.**

17) **Seconda sospensione dal servizio con D.R. n. 351 del 29.7.2008 del rettore A. Tamburro, irrogata a seguito della sentenza n. 384/2008 relativa al 1° ricorso n. 53/2005.**

>> Segue da pag 1

....LO SPIRITO RIVOLUZIONARIO DEI GIOVANI....

di stolta noncuranza delle élites europee» (vedi ENZO PESERICO: Gli anni del desiderio e del piombo - ed.Sugarco). Per il comunismo cinese di Mao e le sue carneficine vale la stessa colpevole sottovalutazione da parte di intellettuali e politici europei, profondamente ideologizzati dal marx-leninismo e dal maoismo. In Italia, dove c'è stato il Sessantotto più lungo (1968-1977) abbiamo avuto una lunga scia di scontri di piazza tra studenti e polizia, di continui tafferugli tra fazioni politiche contrapposte, di bombe molotov, di rivendicazioni operaie (il famoso autunno caldo del 1969), scioperi e picchettaggi nelle fabbriche e nelle scuole, stragi - come a Milano (Banca Nazionale dell'Agricoltura, 12/12/69), o a Brescia (Piazza della Loggia, 28/05/74) - e attentati sui treni (Italicus, 04/08/74 alla stazione di San Benedetto Val di Sambro). Sono stati anche gli anni terribili dei rapimenti e gli omicidi di magistrati, politici, giornalisti, imprenditori e forze dell'ordine. Non si può non ricordare l'omicidio del commissario Calabresi (17 maggio 1972), dopo una campagna d'odio senza

precedenti, avallata vergognosamente da giornalisti, intellettuali e artisti, alcuni dei quali ancora osannati e riveriti nella nostra società smemorata.

L'utopia dell'uomo nuovo

Il Sessantotto, come si capisce dall'analisi magistrale di Enzo Peserico nel libro citato, è stato il tentativo prometeico di sovvertire in maniera definitiva l'ordine naturale e cristiano nei Paesi Occidentali, in nome di un uomo nuovo, liberato dalle catene di ogni autorità e di ogni istituzione, religiosa, politico-giuridica, sociale. La via privilegiata per questa liberazione totale è stata quella della corruzione dello spirito umano, soprattutto dei giovani, attraverso tre vie: La Rivoluzione sessuale, la Rivoluzione della droga, della Rivoluzione musicale.

• **La Rivoluzione sessuale** assolve al compito di separare la funzione procreativa da quella univita dell'atto sessuale (inscindibili per il cristianesimo), in modo da oscurare il significato del vincolo matrimoniale, degradando la famiglia ad un "optional" tra gli altri, e favorendo un sesso senza procrea-

zione (adulterio, pornografia, contraccezione, ecc.) oppure procreazione senza sesso (fecondazione in vitro). Il risultato finale non può essere che una sessualità ridotta ad una tecnica senza mistero. È questo che si intende oggi per "educazione sessuale" nelle scuole?

• **La Rivoluzione della droga** assolve al compito di "liberare" l'uomo dalla razionalità che gli è propria ("l'uomo" per Aristotele "è un animale razionale") e impedire così il contatto con la realtà, che permetterebbe il chiaro riconoscimento del vero e del falso, e la responsabilità verso il bene e il male, accompagnata dalla docile sottomissione all'educazione e al discernimento (compiti dimenticati dalla famiglia e della scuola). La droga, secondo uno dei suoi profeti (Timothy Leary) avrebbe la capacità non solo di cambiare modo di pensare, ma anche di trasformare la stessa natura dell'uomo, alimentando un delirio di onnipotenza che produce l'illusione di essere Dio, onnipotenti e senza limiti. **Allen Ginsberg**, poeta della beat generation e maestro dei sessantottini, scrive queste ter-

ribili parole, da appendere nelle scuole e nei parlamenti: «*Ho visto le menti migliori della mia generazione distrutte dalla pazzia.... trascinarsi per strade nere all'alba in cerca di droga rabbiosa;» «Vomito, sono in trance, il mio corpo è colto dalla convulsione... sono qui nell'inferno;» «Sante le visioni, sante le allucinazioni...santo l'abisso!».*

• **La Rivoluzione musicale** assolve al compito di liberare il corpo e l'anima dai freni inibitori, attraverso l'uso di una ritmica ossessiva e - all'occorrenza - assordante, «capace di facilitare il trionfo dell'istintività sulla ragione e sulla volontà» (vedi Corrado Guerre: La Rivoluzione nell'uomo Ediz.Fede & Cultura). Facciamo parlare uno dei "miti" del mondo musicale dell'epoca, **John Lennon**: «*Il cristianesimo sta scomparendo, regredisce, si sta disgregando, io ho ragione e la storia mi darà ragione. Noi siamo già più popolari di Gesù Cristo, e mi chiedo chi scomparirà per primo, il rock'n'roll o il cristianesimo».* La cronaca della fine di Lennon la conosciamo, e per alcuni particolari tremendi ci soccorre la sua biografia, ricordata da Messori: assassinato per

strada nel dicembre 1980, «da anni Lennon non usciva quasi di casa: passava le giornate buttatato sul letto, con le persiane ermeticamente chiuse, in un odio maniacale per la luce e in un bisogno altrettanto ossessivo di "pulirsi" attraverso sei bagni rituali al giorno e infinite abluzioni di mani e viso. Mentre infieriva come un despota capriccioso sulla numerosa servitù, seguiva una "dieta" singolare: praticamente niente cibo ma dosi massicce di speed-boll (un'infernale miscela di cocaina ed eroina), accompagnata da una quarantina di spinelli giornalieri alla marijuana e, tanto per completare, da altrettante sigarette di tabacco forte. Il tutto innaffiato da liquori e da caffè in quantità industriale. Per passare il tempo tra uno "sballo" e l'altro, un'enorme scorta di libri, giornali e video pornografici».

Un giovane, inebetito dal "tridente" di queste rivoluzioni, ha poche scelte: o si uccide, o continua i suoi giorni nell'indifferenza di tutte le cose e nell'abbruttimento, o va ad ingrassare le fila di quei movimenti rivoluzionari per i quali la distruzione dell'esistente è l'unico senso

che si può dare alla lotta politica impregnata di utopia. La Rivoluzione politica è miseramente fallita negli anni Settanta, in una grande pozza di sangue. Ma lo spirito del Sessantotto è ancora tra noi e agisce nell'anima indifesa dei giovani attraverso il virtuale dell'indifferenza educativa, in famiglia, nelle scuole e nei mass-media. Anche i preti, abbagliati spesso dai fuochi fatui della modernità, (oggi attaccati e odiati a destra e a manca) hanno seguito le mode della contestazione nella Chiesa. A quarant'anni dal Sessantotto e a 150 anni dalle apparizioni di Lourdes ("Io sono l'Immacolata Concezione") non bisogna vergognarsi di predicare ai fedeli (contrariamente a quel che dicono certi teologi) che il peccato originale è una realtà, che l'uomo non nasce buono e che, per diventarlo, deve fare degli sforzi che saranno la sua salvezza. Diversamente, lasciato a se stesso, senza formazione morale, diventerà certissimamente - come constatiamo ogni giorno - un'infelice bestiolina pronta a tutto, in balia di qualsiasi potere! Nessuno psichiatra potrà allora curarlo, nessuna legge carceraria avrà la forza di domarlo!

"Il benessere è tornare ad essere se stessi" VOCI DI DONNE... DAL MONDO

Incontro a Matera fra alcuni dei componenti del direttivo dell'API Matera e le relatrici, tutte di fama internazionale, del congresso in corso di svolgimento a Bari "Il benessere è tornare ad essere se stessi - Voci di donne...dal Mondo". Gli argomenti in discussione nella quattro giorni barese vedono come protagoniste e relatrici 9 tra le donne più famose del mondo in campo psicoterapeutico e ipnoterapeutico. In primis **Betty Alice ERICKSON**, figlia di Milton Erickson, psicoterapeuta ed ipnologo famoso nel mondo. Saranno inoltre presenti **Consuelo CASULA** psicoterapeuta, la brasiliana **Maria BAKER** psicoterapeuta ericksoniana, le statunitensi **Lilian BORGES ZEIG** esperta di ipnosi e **Julie LINDEN** psicologa, la svedese **Susanna CAROLUSSON** psicologa, le messicane **Teresa**

BOBLES e **Cecilia FABRE** entrambe esperte di ipnosi, ed infine la canadese **Marlene HUNTER** psicoterapeuta. Quello in corso di svolgimento è il primo di una serie di eventi in corso di programmazione che si svolgeranno in un prossimo futuro fra Puglia e Basilicata. API Matera, consapevole della importanza dei temi trattati e ritenuti gli stessi di notevole interesse per tutto il territorio lucano, intende attivare una serie di eventi e progetti in collaborazione con la IKOS di Bari, associazione culturale che da circa venti anni si occupa di diffondere la metodologia del PNL (Programmazione Neuro Linguistica) al fine, da un lato di accrescere la propria rete di collaborazioni già per altro consolidate nel tempo e dall'altro, di offrire un ventaglio sempre più completo di opportunità e servizi alle proprie imprese associate.

Chi guiderà' il partito unico nel centro destra?

di Nino Grilli

E' forse prematuro pensarci ed anche preoccuparsi. Il momento elettorale è ancora abbastanza lontano. Dovrà arrivare la prossima primavera prima che ci siano le elezioni del nuovo Presidente della Provincia di Matera. Qualche gioco politico è comunque già in itinere. Più o meno lecito. Più o meno trasparente. Come si usa di solito nell'attuale concezione della politica. Specialmente quando si tratta di amministrative in loco. Basta prendere ad esempio quel che è accaduto solo un anno fa con l'elezione del sindaco e del nuovo Consiglio Comunale di Matera. "Una sommatoria matematica, senza alcun programma politico" è la definizione che l'on. **Vincenzo Viti** ha dato di quella vicenda nel suo intervento domenica scorsa, presso il Cinema Comunale, nel corso della giornata organizzata dal Partito Democratico materano. Cosa dire, in proposito? All'on.

Viti verrebbe da chiedere se gli consta per caso che quella sommatoria abbia o meno beneficiato anche di un certo trasversalismo? Non ci sarà sicuramente risposta. Per averlo detto, in sede di commento giornalistico, lecitamente e nello spirito della libertà di opinione, ci siamo beccati una insolita denuncia e relative fantasiose conseguenze giudiziarie. Pur davanti all'evidenza dei fatti, quelli cioè che emergevano dai voti stessi. Ma come ha detto un illustre scrittore, il buon Luigi Pirandello: così è se vi pare! Di sommatoria matematica si tornerà a parlare, con ogni probabilità, anche in un futuro prossimo nell'area del centrodestra materano. Berlusconi sembra aver affrettato i tempi verso la formazione del partito unico. Vi concorrono Forza Italia, Alleanza Nazionale ed altri partiti minori che già si sono proposti alla stregua dei vecchi cespugli. Desiderosi ora di confluire nella pianta principale. E' fuor di dubbio che a fare la parte del leone saranno i due partiti cosiddetti maggiori. I destini della novella for-

mazione saranno decisi prima in sede romana, con un passaggio a livello regionale e per finire a livello provinciale. Nella capitale non si discute: tutti allineati e coperti all'ombra del leader Berlusconi. Non c'è ombra di dubbio! Il buon Viti pare già convinto di fare da secondo nella migliore delle ipotesi. A livello regionale, in Basilicata, il sen. Viceconte intende imitare in pieno il suo vate Berlusconi. Sembra non avere alcun dubbio: sarà decisamente lui il primo della fila a guidare il nuovo partito unico in regione. E chi altri, se no! Bisogna lavorare sodo per conquistare il Palazzo di Via Anzio a Potenza (la Regione ndr) tra un paio d'anni scarsi. Impresa che non riesce al centrodestra oramai da tempo immemorabile! Un feudo stretto nelle mani del centrosinistra che in ogni modo ci tiene a conservare. Troppi gli interessi che girano attorno a quel palazzo! E siamo così al livello provinciale. Potenza rimane saldamente in mano ai potentini ed a qualche rappresentante sicuramente degli azzurri, così come vuole la politi-

ca nazionale. E fin qui va bene. Ognuno dovrà curare il proprio orto (politico, naturalmente) ed è bene che lo faccia un rappresentante indigeno, ma pur sempre di Forza Italia, per rispettare le direttive disposte a livello nazionale. Matera, a questo punto, come si pone in tale prossima futura ottica? E qui si pone il problema! Dovrebbe essere un forzista, per analogia. Ma chi? Da tempo Forza Italia a Matera paga lo scotto della preponderanza potentina, che continua a soggiogarla ed anche a trascurarla, fino a ridurla ai minimi storici, in termini di consensi. Nel frattempo, sfruttando anche questa situazione, Alleanza Nazionale è riuscita a sopravanzare il partito di Berlusconi, sempre in termini di consensi elettorali e già ha cominciato ad alzare la voce, a mettere come suol dirsi, le mani avanti per un ruolo privilegiato nella nuova formazione politica. Se non addirittura di guida. Gli azzurri materani cominciano già a mordersi i gomiti per i numerosi errori (in politica) che hanno commesso in questi anni. Evitando

una qualsiasi reazione nei riguardi dello strapotere (politicamente parlando) potentino. Assoggettandosi a decisioni inopportune per una vera crescita del partito a Matera. Riusciranno a mantenere una dignitosa preminenza sul piano della politica, a livello provinciale, in vista della nuova formazione politica, così come avverrà sia a livello nazionale che regionale? Ai posteri l'ardua sentenza! Chi vivrà vedrà, ecc. ecc.. Ogni luogo comune può andare bene in questo caso che è di là a venire. Non manca molto per sapere come andrà a finire. Anche se già un'idea (di come andrà a finire) ci frulla per la testa. Ed è una sorta di tarlo fastidioso. E non ci piace per niente! Le pie illusioni di predominio (sempre sul piano politico) del massimo esponente regionale di Forza Italia (**Viceconte** ndr) rischiano veramente di rimanere tali. Ma sì, probabilmente per lui e per qualche altro senatore azzurro (purtroppo nominato anche con i voti dei materani) Matera è estrema periferia nella regione Basilicata. Non conta!

21 SETTEMBRE 1943: UNA STORIA DA NON CONTAMINARE

di Luigi Mazzoccoli

Una nuova e definitiva pubblicazione di **Vito e Vittorio Sebastiani** fa piena luce su quella tragica vicenda Vincenzo Luisi aveva solo sedici anni e prestava servizio presso la Prefettura di Matera come porta ordini dell'U.N.P.A. (Unione Nazionale Protezione Antiaerea). Nel pomeriggio del 21 settembre 1943, come ci testimonia il prof. Francesco Paolo Nitti nel suo libro "Sud antico e nuovo", quel "ragazzo dei Sassi, con gravissimo pericolo di vita, riuscì a penetrare nella Questura dove si fece riempire le tasche e un fazzoletto di munizioni per pistole automatiche che portò ai militari della sottozona nel rione San Biagio". Ma pagò a caro prezzo il suo coraggio: fermato ben presto dai nazisti, fu immediatamente condotto nel palazzo della Milizia. Solo in serata i suoi poveri genitori seppero che il corpo di Vincenzo era stato ritrovato a brandelli sotto le macerie di quell'edificio... Chi si ricorda oggi di quel povero ragazzo? Quali diritti e quali onori sono stati riconosciuti ai suoi genitori? Sono solo alcune delle tante domande che i fratelli Vito e Vittorio Sebastiani pongono nella loro ultima pubblicazione "Il 21 settembre 1943 a Matera - Storia da non contaminare", fresca di stampa. Tante domande, ma

anche tante risposte, sostenute da un'imponente mole di testimonianze dirette, documenti e pubblicazioni. Sono rivolte soprattutto ad alcuni storici locali che, forse offuscati da malintesi sentimenti politici, hanno voluto dare una lettura diversa e confusa della vicenda, stravolgendone il significato vero e profondo e ritardandone così il giusto riconoscimento. Già, perché Matera, prima città del Sud a ribellarsi all'atroce ferocia dei nazisti, non è ancora stata insignita della sacrosanta Medaglia d'oro al Valor Civile. È vero, il 1 settembre 1966 alla città fu attribuita la Medaglia d'argento al Valor Militare, con una motivazione che però esalta essenzialmente l'impegno dei civili: "I cittadini materani, sorretti da ardente amor di Patria - vi si legge infatti - con coraggio e ardentissimo costrinsero l'avversario, con l'aiuto di elementi militari, ad abbandonare la città prima dell'arrivo delle truppe alleate". Ma la matrice popolare di quella rivolta era stata riconosciuta sin dall'anno successivo: il 21 settembre 1944 infatti, all'ingresso del palazzo della Prefettura veniva apposta una targa con una significativa iscrizione: "Nel tragico giorno del 21 settembre 1942, mentre i tedeschi compivano orrenda strage, il popolo materano, sorto in armi, cacciava il feroce nemico e con il sacrificio dei suoi animosi figli, si ridonava la libertà. Monito agli oppres-



Il 21 settembre 1943 a Matera. Storia da non contaminare. (il libro di Vito e Vittorio Sebastiani pag. 180 ed. BMG)

sori, incitamento agli oppressi". Lo spunto era stato dato dalla relazione precisa e dettagliata compilata il 29 settembre 1943 dal Tenente colonnello Rocco Sanseverino, ispettore della Protezione Aerea, che si era avvalso di numerose testimonianze dirette: "La popolazione si preparava clandestinamente alla rivolta", aveva dichiarato il Questore, dott. Ettore Lonigro; "animosi giovani fecero capo alla caserma dei Carabinieri per sollecitare la consegna delle armi al fine di fronteggiare eventuali azioni di molestia da parte dei tedeschi in ritirata", sosteneva invece Vincenzo Bruni, uno di quegli "animosi giovani". Persino nel rapporto del S.I.B. inglese (Special Investigation Branch), presente

a Matera sin dal novembre 1943, si legge che "il giorno 21 settembre scoppiò una battaglia tra i soldati tedeschi e gli abitanti di Matera...". A nulla sono valsi anche gli importanti contributi di numerosi intellettuali locali e nazionali: tra tutti il già citato professor Nitti, allora sottotenente della Sottozona, animatore delle rivolte materane ed anche il principale storico della vicenda, raccontata in diverse pubblicazioni; e poi l'abate Marcello Morelli che narra la rivolta nella sua "Storia di Matera", concludendo: "...tutti hanno taciuto tranne i cittadini". Le reiterate e sacrosante richieste di conferimento della Medaglia d'oro al Merito Civile sono state tutte respinte dal competente Ministero con sorprenden-

te valutazione: "La lotta fu essenzialmente militare, poca cosa fu quella popolare". In occasione della ricorrenza del 2006 però, l'allora Prefetto, la dottoressa Garufi, nell'informare di aver inviato alla competente commissione del Ministero dell'Interno una nuova richiesta, sosteneva che "per portarla avanti occorre, comunque, che la comunità materana, in tutte le sue componenti, si adoperi". E, magari, riscopra soprattutto lo spirito che pervase quel giorno i nostri concittadini: amore per la propria città, spirito di libertà, senso civico... quella "Voglia di riscatto" (che dà il titolo ad una precedente pubblicazione di Vito Sebastiani, in cui sono splendidamente narrate le tragiche vicende di quel giorno, ndr) che ha contraddistinto nei secoli il popolo materano, per indole mite, paziente, pacifico. Ma "Il bue stanco affonda più forte la zampa" - come si legge nello stemma della nostra città - e quando la misura è colma, la reazione è decisa e rabbiosa: era già successo nel 994 con l'eroica resistenza all'assedio dei Saraceni e poi con l'uccisione del conte Tramontano nel 1514 ed ancora del conte Gattini nel 1860... Al di là delle controversie insomma, l'auspicio è che, riprendendo le parole pronunciate dal sindaco Buccico lo scorso anno in occasione dell'ultima ricorrenza di quel tragico giorno, il 21 settembre

non sia vissuto "come un rito, ma come esempio, monito e speranza affinché la città si riappropri della sua storia attraverso una partecipazione più corale agli eventi che ne hanno scandito la crescita e lo sviluppo". E magari con un po' di sincera commozione, la stessa, pur discreta e composta, che quel giorno si leggeva negli occhi di Maria Rosaria Frangione, figlia di Salvatore e sorella di Michele, trucidati insieme a Raul Papini e Pasquale Zigarelli, davanti all'ingresso della Società Elettrica di Via Lucana. Sulla facciata di quell'edificio era stata finalmente apposta, come da tempo reclamavamo, una targa commemorativa. Quella stessa commozione l'abbiamo rivista poi in Via Cappelluti il 1 marzo scorso negli occhi delle figlie di Raffaele Benvenuti e Vincenzo Rutigliano. Emanuele Manicone invece non ha lasciato eredi. Persero tutti e tre la vita in quella via nei duri scontri a fuoco con i tedeschi. Ora una targa, voluta dall'Amministrazione comunale, ricorda anche il loro sacrificio, con i loro nomi in bella evidenza. Sono simboli, non feticci, per perpetuare nel tempo, attraverso le nuove generazioni, la memoria e l'esempio di quei nostri concittadini. Uomini semplici, umili e miti, che tuttavia non esitarono ad immolarsi con sacrificio e coraggio per la libertà. La nostra libertà!

SPORT - CALCIO

di Luigi Mazzoccoli

È stata festa, così come avevamo auspicato. Ma si è andati ben al di là di ogni più rosea aspettativa. A Francavilla Fontana infatti domenica è diluviato, ma non solo acqua dal cielo (incessante per tutta la durata della partita) ma anche reti nella porta della squadra locale. Il 7-3 finale ha scatenato l'euforia dei circa 300 materani giunti in terra pugliese ed ha mostrato l'enorme potenziale di quella che la scorsa settimana avevamo definito "l'artiglieria pesante" del Matera: si è ripetuto **Albano**, anzi si è migliorato, mettendo a segno una tripletta, ed sono andati a segno anche **Ancora** e **Chisena** (al loro primo goal stagionale in campionato), **Naglieri** e **Mari** (invece al loro primo goal assoluto in carriera). Martedì tuttavia, alla ripresa degli allenamenti, l'umore del tecnico **Corino** era tutt'altro che buono: non si è sprecato in complimenti

ai suoi ragazzi, anzi! In effetti la prestazione a Francavilla ha destato qualche perplessità: la gara era stata dominata per gran parte del primo tempo, ma il meritato doppio vantaggio era stato sperperato nel giro di 10 minuti tra la fine della frazione e l'inizio della seconda. Inspiegabile l'atteggiamento rinunciatario dei ragazzi, assolutamente ingiustificabile per un squadra dall'elevato potenziale e dalle grandi ambizioni. Questo deve aver detto Corino ai suoi ragazzi, usando toni giustamente duri. Per il momento tuttavia le circostanze episodiche, tutte di segno positivo (e questo è un buon segno...) stanno sopperendo alle lacune manifestatesi in campo: prima

AVANTI A SUON DI GOAL! E L'ENTUSIASMO CRESCE



Diego Albano esulta dopo un goal. Ne ha messi a segno ben 5 nelle prime due giornate ed è in testa alla classifica marcatori del girone.

la prodezza di tacco di Albano nella gara contro il Grottaglie, poi il black-out a Bitonto (con conseguente attribuzione al Matera del 3-0 a tavolino) ed a Francavilla la deviazione decisiva sulla punizione di Ancora che ha determinato il 3-2 e le sacrosante espulsioni di due giocatori avversari. Insomma, per il momento va bene così, ma non basta. Certo, la squadra ha ampi margini di miglioramento, sta esprimendo infatti a malapena il 60% delle sue potenzialità. Nel frattempo però ha già conquistato due vittorie su due gare, segnando ben 10 reti e soprattutto ha fatto rinascere la passione per i colori biancoazzurri. Ora poi, con il recupero di **Principiano**

e Pedano, sono a disposizione tutti gli elementi della rosa. Che in settimana si è ulteriormente arricchita con l'arrivo di due "under", il portiere **Mariano Calò**, classe 1991, originario di Muro Lucano, proveniente dal Siena e l'esterno destro **Giovanni Risi**, classe 1989, già a Matera nella passata stagione. Insomma ci sono tutte le condizioni per una grande prova domani, 21 settembre, al XXI Settembre-Franco Salerno: l'avversario sarà il Bitonto guidato da **Pietro Ruisi**, lo scorso anno proprio sulla panchina del Matera e proprio per questo intenzionato a far risultare a tutti i costi. Si avvarrà del resto di una nutrita schiera di ex-biancoazzurri: Camasta, Piergiorgio, Gambino, Ferrentino, Infantino e gli ultimi arrivati **Caccavale** e **Cimadomo**. Il loro obiettivo è quello di farsi rimpiangere, il Matera invece deve continuare la sua marcia e non può permettersi distrazioni. E allora... ricominciamo da tre!

"LA FORZA DELLA SPERANZA" Ricordi ed emozioni di un lucano

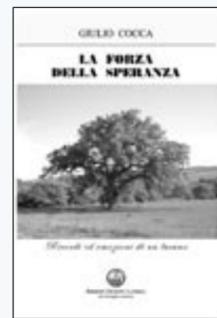
di Luciana Liuzzi

I valori e i sentimenti di un mondo contadino, fortemente legati alle tradizioni, alla conservazione dell'ambiente, agli usi e costumi, di una epoca in cui la meccanizzazione e la tecnologia non ancora avevano invaso e, a volte, contaminato il territorio e le sue bellezze, le tradizioni e i comportamenti costituiscono i motivi fondanti di una testimonianza letteraria direttamente vissuta dall'autore. E' una narrazione che raccoglie le vibrazioni del lirismo e della memoria, le curiosità della ricostruzione storica e i riflessi di una lunga consuetudine professionale vissuta sul territorio a presidio dei boschi e della vigilanza verso le insidie che con sempre maggiore frequenza minano le bellezze della natura. L'autore si immerge nel "tempo" lo rivisita e lo

riesuma con il calore e il colore delle cose vive facendo riprendere forma agli oggetti, ai paesaggi e ai personaggi. La civiltà contadina per anni trascurata e rinnegata da una illusoria cultura industriale e tecnologica è stata rivisitata e recuperata dall'oblio per mettere in luce i suoi aspetti positivi e per recepire da essa le componenti più significative e valide per l'impostazione di uno sviluppo più vasto e comprendente i tanti valori discendenti dalle tradizioni e dai costumi locali. L'evoluzione tecnologica e il progresso economico avevano relegato e posto in subordine l'interesse per la cultura popolare e la conservazione e la salvaguardia dei contenuti morali tramandati dalle generazioni passate per privilegiare la cultura classica per antonomasia. In questa visione culturale e letteraria non veniva avvertito, però, il fermento che affondando le radici

nelle tradizioni e nelle comunità della nostra Basilicata non poteva non andare a costituire un movimento di pensiero e di opinioni legato ai costumi locali. La civiltà contadina per anni trascurata e rinnegata da una illusoria cultura industriale e tecnologica, da qualche tempo è stata rivisitata per recuperare da essa le componenti più valide e significative per l'impostazione di azioni di sviluppo e di crescita che tengano conto anche dei valori discendenti dalla cultura e dalle tradizioni nostrane. Pertanto gli argomenti trattati, gli avvenimenti e i personaggi descritti mirano a far conoscere più che un resoconto di un breve periodo, i grandi valori umani, sociali e morali che hanno caratterizzato un periodo della nostra storia locale e che hanno sostenuto e tenuto in piedi una forte carica umana resasi capace di creare i presupposti per una vita migliore

e più agiata, particolarmente, alle attuali generazioni. Non si è mai mancato nel corso della trattazione, di porre in evidenza la grande forza d'animo, la speranza di un futuro migliore e il grande desiderio di riscatto e di miglioramento sociale, culturale ed economico posseduti dalla popolazione. A questi valori si è aggiunta la speranza che i successivi eventi potessero far dimenticare le tante sofferenze patite, speranza sempre accompagnata e guidata dalla fiducia e dalla volontà di raggiungere gli obiettivi prefissati. Il messaggio, ove fosse ritenuto utile, è rivolto particolarmente ai più giovani che dei fatti narrati non hanno alcuna concreta conoscenza, salvo qualche rievocazione fatta da un anziano familiare. Essi, venendo a conoscenza di questi avvenimenti, possono rendersi conto e diventare consapevoli di un mondo vissuto in altra epoca, mondo



di Giulio Cocca
pag. 304 - Edizioni Giuseppe Laterza
euro 20,00

che è stato essenziale fondamento e presupposto per la realizzazione della attuale società. La fiducia, l'ottimismo e la speranza sono le più appropriate terapie suggerite per scongiurare l'apatia, il pessimismo e il fatalismo per poter costruire un futuro migliore alle nuove generazioni

sulla base di più proficue e rinnovate iniziative capaci di superare le difficoltà ancora esistenti nella nostra società. Per queste ragioni, leggere queste pagine sarà un esercizio utile, finanche vitale, per chiunque voglia tornare indietro per guardare avanti: più forte e maturo che mai.

"Quando la vita nasce dall'arte"

di Carmine Grillo

"L'Arte non è un ramo della scienza che possa apprendersi poco a poco da un libro. L'innata capacità creativa non può essere insegnata, ma solo educata operando nell'intera personalità". Questo pensiero di W. Gropius (architetto tedesco) diviene incipit di un percorso operativo di forte coinvolgimento emotivo e di grande astrazione di pensiero, ove il filo conduttore segue propriamente il "Camminare con l'arte". E' questa l'Opera ad olio che a mo' di Locandina d'Arte presenta presso l'Atrio Palazzo di Città a Potenza la



"Camminare con l'arte", olio 10x15 - 1997

Personale "Quando la vita nasce dall'arte" dell'artista Il Lucanino, Antonio Zambrella pittore e scultore. Il Maestro, nativo di Bernalda, vive e lavora a Bologna dal 1956. La Vernice, promossa dal Comune di Potenza nell'ambito della Rassegna Città Cultura, resterà aperta fino

a domenica 21 settembre. La titolazione della mostra e, ancor più, la miniatura "Camminare con l'arte" rappresentano chiaramente un omaggio all'intenso vissuto artistico del Lucanino che non dimentica la sua Terra d'origine, ove con sistematicità ritorna per presentare

le sue produzioni. Una tavolozza sempre affascinante, suggestiva, pregna di vitalità cromatica con raffigurazioni che sollecitano il cultore d'arte a 'viaggiare' tra i tanti segni pittorici con frammenti di storia, di civiltà passate (che diventano presente) e di scampoli di esistenza umana. Un'espressività, con tanta passione ed amore per i soggetti raffigurati, che richiama la verve del Pittore nelle cui vene vede scorrere un flusso di ... colori. Le tele ed i vari supporti come tavole e cartoncino, truciolo e multistrato, vengono dipinti con oli, acquerelli, tecniche miste; significativi sono altresì i tratti a matita e della spatola. Il tutto diviene lirismo, espressione di eleganza cromatica con composizioni che proiettano il pensiero in un universo surreale, fatto anche di metafore, che intreccia delicati versi e note di una musica silenziosa. Le tele brillano di luce propria, in stretta simbiosi con quello che è lo stesso toponimo di Lucania: Terra di luce. Una realtà che lascia cogliere, in una trama da sogno (e di sogni), gli elementi miniaturizzati - caratterizzazione dell'operatività del Lucanino - del variegato "panorama" della quotidiana esistenza umana. Ove le sensuali figure femminili dagli angelici volti si

"Il Lucanino"
la Personale di
Antonio
Zambrella
a Potenza



alternano a teneri elementi della Natura in una solarità tutta mediterranea: fiori e frutti (vellutate ciliegine, fichi d'India pronti per essere raccolti...), prati, bacche e arbusti, sentieri inerbiti, alberi con contorti rami secchi che resistono ai forti venti... In una campitura ove sullo sfondo si stagliano i ruderi di un maniero, prospiciente un colle sul quale svetta un campanile. Ecco come gli antichi (ed intramontabili) Poteri sono lì a sovrintendere alle stagioni della vita in una "miscela" di sentimenti immersi in un crogiuolo di colori che riflettono i vari periodi artistici del pittore, dal blu al rosso... La rappresentazione pittorica diviene così il Libro dei buoni pensieri del Lucanino che nel suo ultracinquantenario cammino espositivo riesce a fondere

il sogno ai miti, alle leggende delle terre metapontine dell'antica Magna Grecia e alle testimonianze dei rossi mattoni, delle rocce e dei sassi che lasciano trasparire dolci figure miniaturizzate di fanciulle e di volti di uomini in età. V'è tutta la vita con le varie stagioni. Tanto è l'entusiasmo. La stessa opera "Camminare con l'arte" è la summa delle tele nella tela: una raffigurazione della varietà e complessità della vita ove Qualcuno presiede il tutto... attorniato dai tanti volti ed occhi che richiamano l'attenzione del cultore su un fascinosa ed esclusivo percorso pittorico, proprio del Lucanino. E "camminando" tra le tele si diviene partecipi di una ispirazione-riflessione: "Il futuro appartiene a quelli che credono nella bellezza dei sogni".

LA PROVINCIA DI MATERA E LA SUA APPARENTE "FRESCHENZA"

di Liborio Nicoletti

Le elezioni provinciali del 2009 sono alle porte, quindi i giochi di parte entrano nel vivo. Prima di andare in ferie, infatti, il Presidente della Provincia di Matera si è lanciato in un'intervista, a mio giudizio a dir poco imbarazzante, in cui ha cercato di dare un'immagine di sé, del proprio operato e di quello della sua Amministrazione da compito del primo della classe. Tuttavia, il suo tentativo è risultato disastroso agli occhi di chi, in questi anni, ha avuto modo di seguire le vicende dell'Amministrazione Provinciale targata Nigro. Tant'è che risulterebbe quasi un'azione maramaldica aggiungere ulteriori approfondimenti sull'operato di un Presidente, che asserisce che i suoi due provvedimenti più importanti sono stati l'assunzione di 17 persone e l'installazione di un nuovo impianto di climatizzazione! Penso che il Presidente Nigro, anziché spingere una propria ricandidatura, dovrebbe vergognarsi dello stile mastelliano, a lui tanto caro,

di portare avanti la Provincia di Matera. E' arrivato il momento di dire basta ai soliti noti professionisti della politica, che sono incapaci di dare un valido e proficuo apporto al territorio che amministrano. Tutte le Istituzioni lucane, e non solo la Provincia di Matera, avrebbero bisogno di gente nuova, che possa rinnovare del tutto un concetto vecchio di fare politica, gente di cui non fa certo parte il Presidente Nigro! A dimostrazione di ciò, si può prendere la verifica da lui attuata nella sua giunta, di cui fanno parte alcuni personaggi alle cui spalle non c'è affatto la cittadinanza. Ad esempio, è bizzarro vedere come uno sparuto numero di persone, rappresentati solo di se stesse, convocato in un noto bar del capoluogo, alla presenza della Guest Star Carmine Nigro, abbia dato vita al nuovo coordinamento dei Verdi nella Provincia di Matera, quando, il 3 Settembre scorso, la vera base del partito dei Verdi, con presenti i circoli di Matera, Montescaglioso, Stigliano, Salandra, Policoro, Grassano, Montalbano, Tursi, si è incontrata con il Consigliere Regionale Franco

Mollica per parlare di politica, non di posizionamenti, di nuove idee per far fare il salto di qualità al nostro territorio, non di simboli vuoti che non risolvono i problemi della gente. Dall'incontro di tali circoli è emerso il bisogno di un rinnovamento che provenga dal basso e che comprenda nuove candidature per tutte le cariche istituzionali ad ogni livello, per dimostrare che se nelle nostre Istituzioni ci fosse gente con la vocazione della Politica (con la P maiuscola), non ci sarebbe bisogno del solito clientelismo fatto di favoritismi, raccomandazioni e politica di basso profilo, che rappresentano le briciole che la classe politica lucana dà ad una popolazione disperata, perché il nostro territorio potrebbe essere uno dei fiori all'occhiello del nostro paese, e come tale potrebbe dare benessere a tutti i lucani. L'unico modo per risolvere le sorti di Matera, della sua Provincia e della Basilicata tutta è il vero rinnovamento e tutti si devono rendere conto che bisogna avere il coraggio di portarlo avanti. Altrimenti continueremo ad accontentarci dell'aria condizionata....

DAVIDOFF
Cool Water
FEATURING JOSH HOLLOWAY

THE POWER OF COOL

CF PROFUMERIE
CIRROTTOLA
www.cirrottola.com



Appuntamenti

MOSTRA

A Dud dei tarocchi

Da domenica 21 settembre 2008, con inaugurazione alle ore 19.00, il Circolo Culturale La Scaletta di Matera ospiterà la mostra "A Sud dei Tarocchi" - a cura di Katia Ricci e Rossana Tinelli - con la presentazione del relativo catalogo. A Sud dei Tarocchi comprende i Tarocchi Maggiori (gli Arcani) reinterpretati da artisti di Puglia e Basilicata. L'idea che gli astri abbiano influenza sul destino degli esseri umani è antichissima, così come lo è il legame tra l'arte e l'osservazione delle stelle e dei pianeti - che abitano il cielo. Per secoli gli artisti hanno decorato volte di chiese e grandi dimore con temi astrologici. Da quando, nel Quattrocento, Bonifacio Bembo disegnò il più antico mazzo di Tarocchi per i Visconti di Milano, e Albrecht Durer riprodusse un certo numero di tarocchi detti "del Mantegna", facendoli conoscere in Germania, numerosi sono stati gli artisti che si sono dedicati e tuttora si dedicano alla creazione e reinterpretazione delle figure dei Tarocchi. La mostra rimarrà aperta fino al 2 ottobre prossimo (orari di apertura: 10.30/13.00 - 18.00/21.00; ingresso gratuito).

MOSTRA

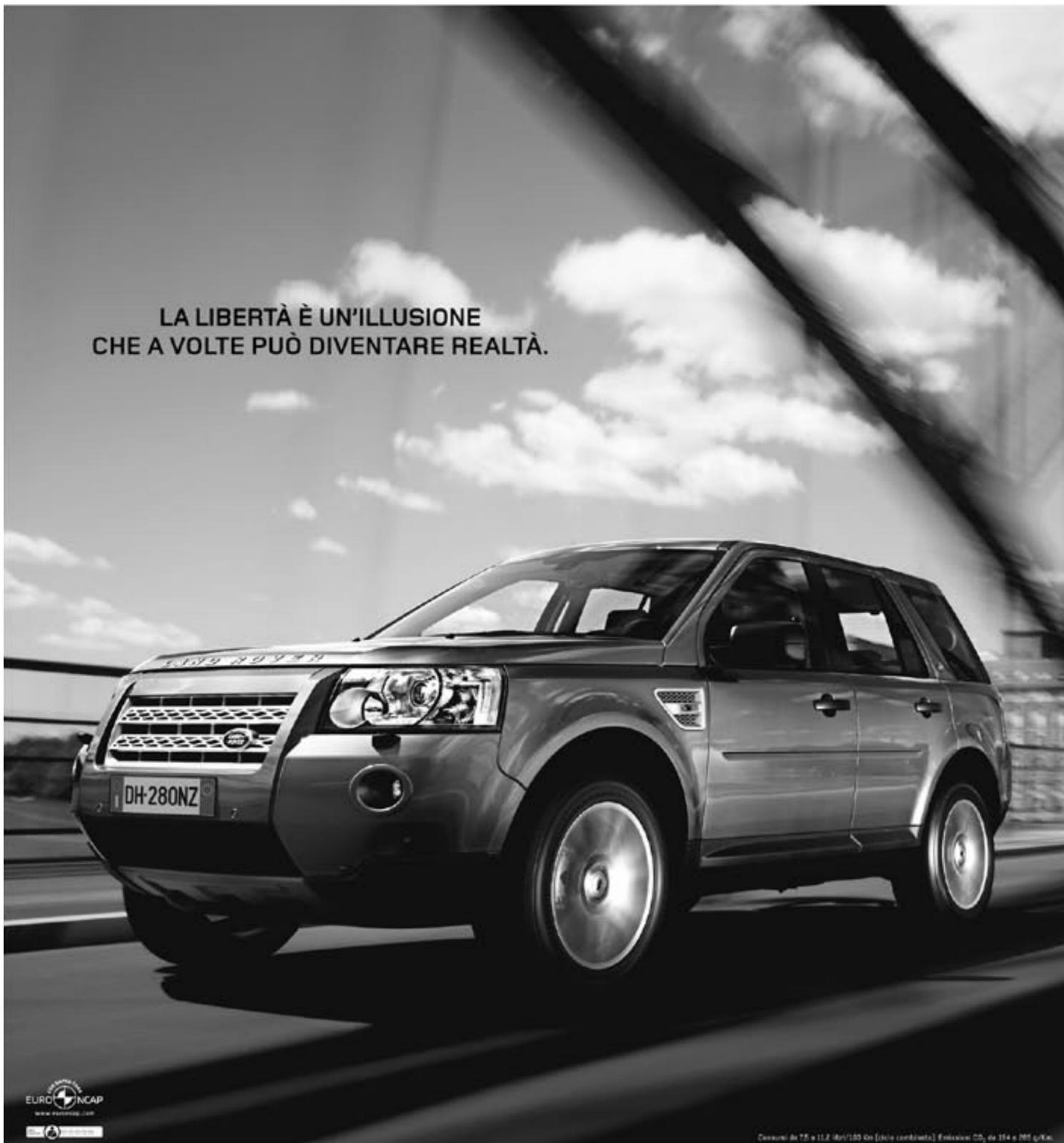
Stidio d'arte - "Il comignolo"

In coincidenza con la Notte Bianca, prevista per il 20 settembre 2008 nei Rioni Sassi di Matera, è stata allestita una collettiva di pittura e scultura "ARTE OGGI" in cui sono presenti artisti di indiscusso valore: Antonio Bibbò, Mario D'Imperio, Roberto Fabiani, Nicola Lisanti, Michele Martinelli, Antonio Pace, Pietro Tarasco. La presentazione critica sarà affidata al giornalista Dott. Enzo Scalcione. Interverranno, inoltre, gli artisti espositori. Nella circostanza, alle ore 19.00 nel piazzale antistante lo Studio d'Arte "Il Comignolo" di Nicola Lisanti, l'artista Valentina Vivacqua, di Cosenza, terrà una Performance - Ceramica RAKU (tecnica giapponese per la fabbricazione di ceramiche, durante il cui processo il pezzo subisce un forte shock termico). L'obiettivo dello Studio d'Arte "Il Comignolo" è di promuovere attività culturali nel campo delle Artivisive in uno scenario unico e stimolante qual è quello dei Sassi di Matera. Si auspica una cospicua presenza di appassionati d'arte, ma anche delle istituzioni, addetti alla cultura, la stampa tutta. La mostra "ARTE OGGI" rimarrà aperta fino al 28 settembre 2008.

LETTERATURA

Women's Fiction Festival

Mancano pochi giorni all'inaugurazione del Women's Fiction Festival, unica manifestazione in Europa interamente dedicata alla narrativa femminile e ospitata. La quinta edizione del Women's Fiction Festival, a Matera dal 25 al 28 settembre prossimi, vuole esplorare gli spazi della parola: dalla scrittura alla lettura come terapia, dal pensiero narrativo alle storie e ai racconti senza frontiere. Un viaggio nell'autobiografia, oltre i confini dell'appartenenza, del genere, della lingua, delle generazioni. Un'esperienza zamulticulturale attraverso la parola scritta, dove non esistono frontiere, dove tutto è in relazione, è territorio d'incontro. Tra gli ospiti: Sumaya Abdel Qader, Milena Agus, Elisabetta Bricca, Enza Buono, Antonella Amodio, Luciano Anelli, Michele Cagnazzo, Francesco Carofiglio, Alessandra Casella, Elisabetta Dami, Vito De Filippo, Janice Eidus, Nick Hornby, Emilia Marasco, Stella Magni, Bahiyiyh Nakhjavani, Michelle Nouri, Fiamma Nirenstein, Stefania Piloni, Patrizia Rossini, Fabio Salvatore, Giovanni Scambia, Sonia Scarpante, Giuliana Sgreña, Nichi Vendola, Tinta, Giuseppina Torregrossa, Ed Vick, Dorothy Louise Zinn.



LA LIBERTÀ È UN'ILLUSIONE
CHE A VOLTE PUÒ DIVENTARE REALTÀ.



Consumi da 7,5 a 11,2 litri/100 km (ciclo combinato) Emissioni CO₂ da 154 a 205 g/km.

Freelander. Liberi di fare tutto.

Fai quello che vuoi, quando vuoi, come vuoi, dove vuoi. Freelander non si ferma davanti a niente. In città e fuoristrada, dà molto più di quello che chiede. Proprio come vorresti tu.

Sicurezza: 5 stelle Euro NCAP - grazie anche ai suoi 7 airbag.

Sostenibilità: filtro antiparticolato disponibile a richiesta per un totale rispetto dell'ambiente.

Tecnologia: Terrain Response e cambio automatico per il massimo comfort su ogni percorso.

Motori 3,2 6 233 CV, 2,2 TD4 160 CV



GO BEYOND

AUTO ELITE MATERA

Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA
Tel. 0835/388292

distribuito anche ad Altamura - Gravina - Santeramo - Gioia del Colle

PER LA TUA
PUBBLICITA'
CHIAMA IL NUMERO
331.6504360

per abbonarsi a IL Rest

Bonifico intestato a
Emanuele Grilli Communication
Banca Unicredit - via annunziatella, 24 - IT
CC n. 10469340
ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00

ANNUALE € 100,00
con formule sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO
tel. 331 6504360

Editore
Emanuele Grilli Communication
Direttore Responsabile
Nino Grilli

Capo Redattore
Nicola Piccinini

Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante,
Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli,
Tym, Carmine Grillo, Bianca Novelli,
Franco Venerabile, Nino Magro,
Leonardo Trentalua

Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.r.l.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
e-mail: arteprintinc@gmail.com

Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.
Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Rest

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera
Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazioni
Via Gattini, 22 - Matera 75100
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360
e-mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info
NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 19 SETTEMBRE 2008 ORE 15.00